

Associazione ViveVisioni Impresa Sociale

BILANCIO SOCIALE 2019

(esercizio 09/10/2018 – 31/12/2019)



Sommario

Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale.....	3
Informazioni generali su ViveVisioni	4
Scopo e attività.....	4
Reti.....	5
Struttura, governo e amministrazione	6
La base sociale di ViveVisioni	6
Sistema di Gestione e Controllo	8
Partecipazione e democraticità.....	9
Le relazioni di ViveVisioni	10
Le persone che operano in ViveVisioni	12
I volontari e le volontarie	12
Obiettivi e attività.....	13
Il progetto Ri-Ciak.....	13
Le attività 2018-2019.....	14
Progetto finanziato da Regione del Veneto	16
La partecipazione al progetto Artistic	17
Risultati ottenuti.....	18
Obiettivi per il 2020	18
Situazione economico-finanziaria	20
La riclassificazione a valore aggiunto	20
Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo.....	22
a) Conoscenza dell'impresa sociale, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.....	22
b) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c. e art. 9 decreto leg.vo n. 112/2017	22
Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.....	23

Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale

Quello che segue è il primo Bilancio Sociale dell'Associazione ViveVisioni Impresa Sociale. È stato redatto seguendo le linee guida di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04 luglio 2019, come da normativa di settore (D. Lgs. 112/2017).

Si tratta del primo esercizio sociale; dato che l'impresa sociale è stata costituita nell'ottobre 2018, e pertanto si è scelto di "accorpate" il trimestre di fine anno con l'annualità successiva. Copre pertanto il periodo da ottobre 2018 a dicembre 2019, circa 15 mesi.

Si tratta del periodo di avvio dell'associazione e del suo principale progetto Ri-Ciak, dedicato soprattutto alla promozione di adesioni, all'avvio di una partecipazione cittadina (e non solo) e alla raccolta fondi. Il bilancio sociale, pertanto, risente di questa particolarità, e rende conto principalmente di queste tipologie di attività, non affrontando ancora i contenuti più "tipici" dell'impresa in divenire.

Negli anni futuri ViveVisioni, parallelamente all'avvio delle proprie attività effettive, individuerà nuovi indicatori e nuovi sistemi di monitoraggio per meglio rendere conto della propria originalità e del proprio impatto sul territorio in cui opera.

Informazioni generali su ViveVisioni

Denominazione	Associazione ViveVisioni Impresa Sociale
Codice fiscale	93281490230
P. Iva	04592770236
Forma giuridica	Associazione non riconosciuta, impresa sociale (D. Lgs. 112/2017) Iscritta al registro delle Imprese Sociali, e quindi Ente del Terzo Settore
Sede Legale	Verona, via Adriano Cristofoli 31/A
Sede in cui svolgerà le attività	Verona, via XX Settembre 98
Aree di operatività	L'impresa intende operare principalmente a Verona, nel quartiere di Veronetta, ma la propria attività e i suoi benefici si estendono a tutta la città e a tutta la provincia.

Scopo e attività

L'Associazione si propone la creazione di un Cinema di Comunità a partire dal progetto "Ri-Ciak" che mira a rigenerare la storica sala nel quartiere di Veronetta a Verona, salvo eventuali necessità che portino ad individuare differenti luoghi.

Oltre a realizzare un'offerta culturale di qualità ed innovativa, il Cinema di Comunità promuoverà l'attivazione civica, le relazioni di vicinato e la rigenerazione sociale del territorio in cui opera attraverso il coinvolgimento della cittadinanza.

Da Statuto sociale, le attività previste sono:

- la gestione di attività di proiezione cinematografica, sia in via stabile che temporanea, in particolare anche se non esclusivamente nell'ambito delle produzioni d'autore e indipendenti che non trovano spazi altrove, delle rassegne tematiche specifiche, delle proiezioni in lingua originale, e delle seconde visioni;
- l'organizzazione e la realizzazione di rassegne, festival o altre manifestazioni e/o singoli eventi in ambito cinematografico, audiovisivo, performativo, artistico e culturale in genere, sia all'interno delle eventuali strutture gestite che in spazi pubblici, di terzi o nella forma del "festival di strada";
- la promozione e la realizzazione, in proprio, in partenariato o in connessione con terzi, di opere e produzioni artistiche e culturali in ambito cinematografico, audiovisivo, teatrale, musicale, editoriale, oltre che nel campo delle arti performative e multimediali in genere;

- la produzione e la diffusione di opere audiovisive, multimediali e/o editoriali atte a promuovere le proprie attività e/o le manifestazioni dell'Arte e della Cultura;
- l'organizzazione e la gestione di incontri, conferenze, laboratori ed altri eventi affini, ovvero mostre, rassegne, festival e altre manifestazioni negli ambiti e nei settori di riferimento;
- l'organizzazione e la gestione di attività didattiche, formative ed educative, anche di natura professionalizzante e/o nelle forme del tirocinio, o attività culturali aventi finalità educativa, sia per minori che per adulti, in particolare in risposta ai bisogni e ai desideri emergenti dalla comunità di riferimento, nonché attività ricreative e di socialità coerenti con gli scopi istituzionali;
- la creazione e la realizzazione di un'Accademia o una Scuola stabile che promuova l'arte cinematografica e le arti audiovisive e performative;
- la rigenerazione, anche attraverso pratiche di autocostruzione e di coinvolgimento di istituti formativi e della cittadinanza, e quindi la gestione di spazi, luoghi e beni immobili abbandonati o non valorizzati, sia di proprietà pubblica che privata, per metterli a disposizione della comunità favorendone l'utilizzo.

Per questi motivi, l'impresa si riconosce tra le attività di interesse generale di cui al D.Lgs. 112/2017, art. 2, comma 1 e può qualificarsi come impresa sociale, operando nei seguenti settori:

- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale (l. i);
- educazione, istruzione e formazione professionale, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (l. d);
- formazione extra-scolastica (l. l);
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (l. v).

Ad oggi, le attività previste non sono ancora state avviate, dato che l'impresa è in una fase di avvio, e gli sforzi sono stati concentrati soprattutto sul reperimento delle risorse, economiche e umane, necessarie a rigenerare l'ex cinema "Ciak", che sarà la sede delle attività.

Nonostante queste, la realizzazione di attività culturali è stata avviata mediante piccole rassegne ed eventi occasionali, che si sono svolti nel corso degli anni, come sarà meglio illustrato nella sezione dedicata.

Non sono state avviate attività secondarie o strumentali, anche se sono previste dallo Statuto.

Reti

ViveVisioni aderisce alla Rete di Imprese Sociali ed Autogestite di Mag Verona.

Struttura, governo e amministrazione

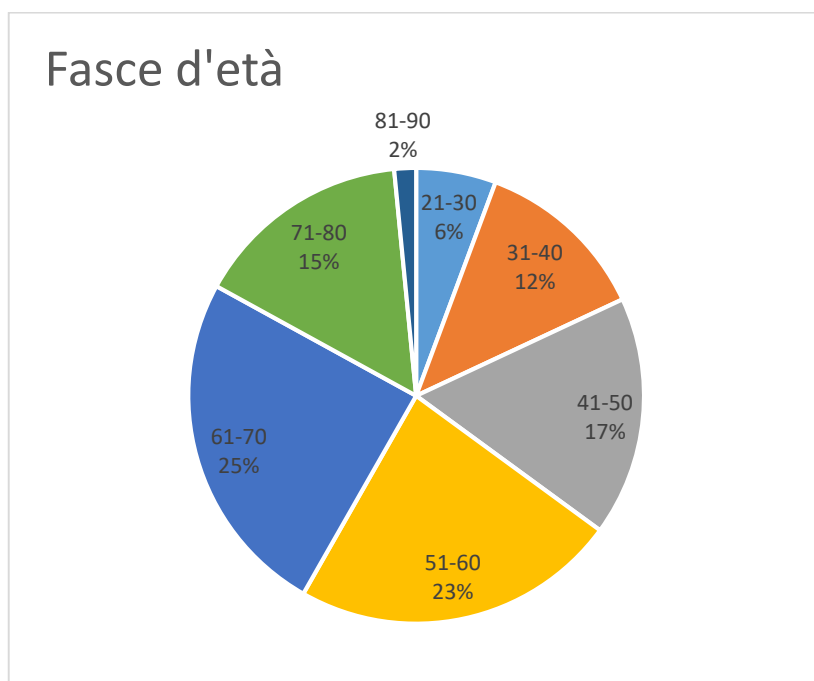
La base sociale di ViveVisioni

I soci e le socie di ViveVisioni alla data del 31 dicembre 2019 sono **208** (ma già una sessantina avevano inviato la scheda verso fine anno, e sono stati ammessi a marzo 2020).

194 sono persone fisiche, altre 14 sono persone giuridiche: si tratta di associazioni (perlopiù culturali e artistiche) e sindacati, ma anche di attività commerciali, prevalentemente con sede nel quartiere di Veronetta.

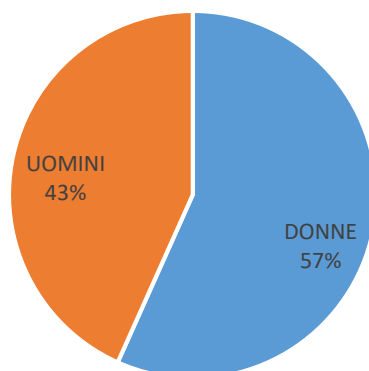
La maggior parte di loro ha aderito a seguito del lancio, nell'ottobre 2018, della Campagna di azionariato popolare con cui si chiedeva e chi simpatizzava per il progetto di aderire come socio/a, versando anche una quota di 55 euro per raccogliere un fondo (obiettivo 55.000 euro e 1.000 soci/ie) con cui dare un primo impulso al progetto.

Di seguito i dati relativi a fascia d'età e genere dei soci persone fisiche e il dato relativo alla residenza/sede della totalità dei soci (sia persone fisiche che giuridiche).



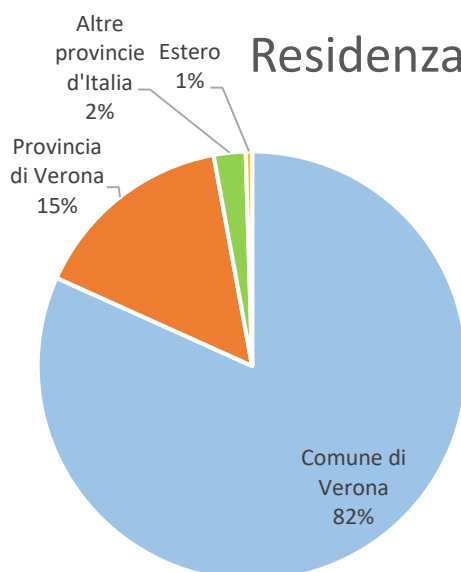
FASCIA D'ETÀ	N. SOCI/IE	%
21-30	11	6%
31-40	24	12%
41-50	33	17%
51-60	45	23%
61-70	48	25%
71-80	31	15%
81-90	3	2%
TOT.	194	

Genere



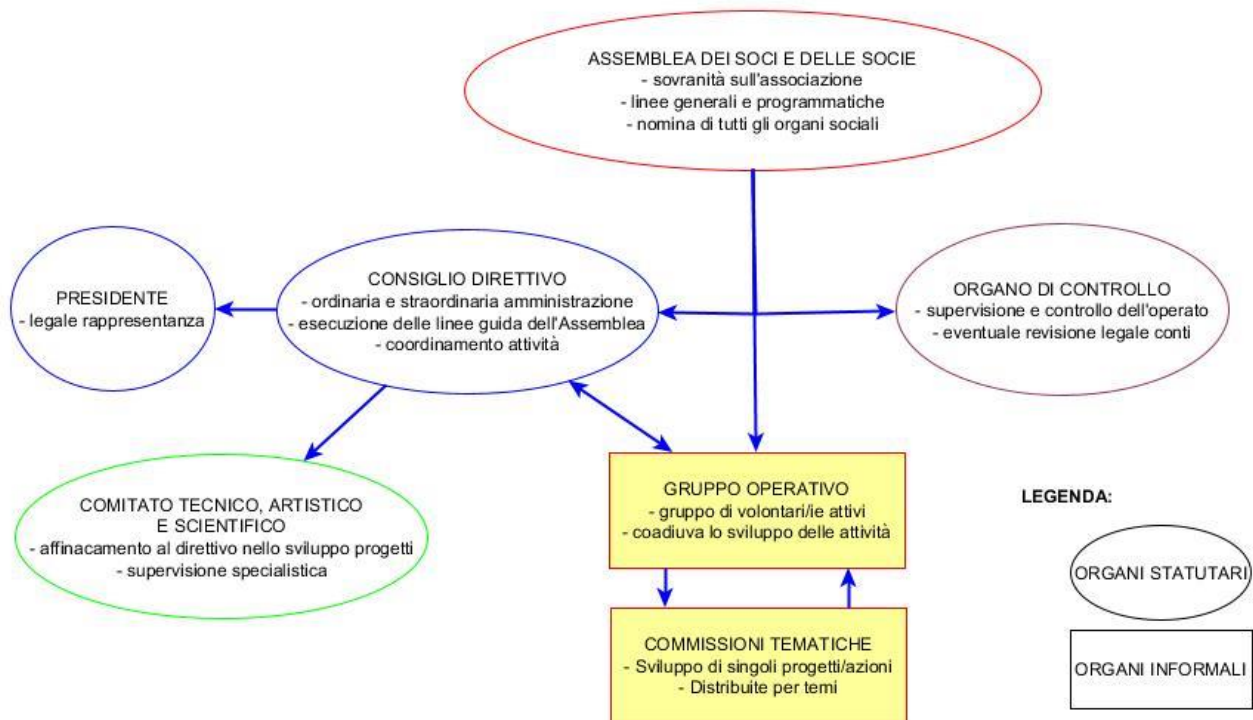
GENERE	N. SOCI/IE	%
DONNE	110	57%
UOMINI	84	43%
TOT.	194	

Residenza/Sede



RESIDENZA	N. SOCI/IE	%
Comune di Verona	170	82%
Provincia di Verona	32	15%
Altre provincie d'Italia	5	2%
Estero	1	1%
TOT.	208	

Sistema di Gestione e Controllo



ViveVisioni ha una struttura di governance democratica nella quale la sovranità appartiene a tutti i soci e a tutte le socie tramite la partecipazione all'assemblea.

Per aumentare la partecipazione, alla struttura formale dello statuto è stata affiancata una più ampia area di condivisione del lavoro, istituendo uno spazio volontario e cooperativo che collabori con il consiglio direttivo; di questo si dirà meglio nel paragrafo seguente.

Consiglio direttivo in carica dal 09/10/2018 per tre esercizi:

- GAMBERONI EMANUELA, presidente
- MEGGIOLARO DEBORA, vicepresidente
- BERGAMASCO MARIA ANTONIETTA, consigliera
- RUSSO ELENA, consigliera
- RIZZI FRANCA MARIA, consigliera
- CASTAGNA MARIANGELA, consigliera
- ALDEGHERI LOREDANA, consigliera
- PASETTO ANNA, consigliera
- RIMPICI MASSINO, consigliere

Organo di controllo in carica dal 09/10/2018 per tre esercizi:

- BERTOLAZZI ENZO, sindaco

Il **Comitato Tecnico, Artistico e Scientifico**, che è attivabile a discrezione del direttivo, sino ad oggi non è stato nominato.

Partecipazione e democraticità

Gruppo operativo

In coerenza con l'ispirazione comunitaria e partecipativa di Vive Visioni, il Consiglio Direttivo per l'implementazione della progettualità associativa è stato coadiuvato da un gruppo operativo con compiti di programmazione, coordinamento, monitoraggio delle attività. La partecipazione è stata aperta sia ai componenti delle commissioni tematiche e ai loro referenti, sia a quei soci/e che hanno manifestato interesse a sostenere il progetto non solo con il versamento della quota associativa, ma anche mettendo a disposizione capacità e competenze nei diversi ambiti culturali o riferite all'innovazione sociale e alla gestione di impresa sociale. Il gruppo si è riunito per lo più con una cadenza quindicinale (19 riunioni nel 2018 – 21 riunioni nel 2019), redigendo un verbale per ogni riunione.

Le commissioni tematiche

Sono state costituite su base volontaria, secondo le propensioni e le competenze individuali, per sviluppare singoli progetti, definendo autonomamente una propria strategia di azione. Hanno ricoperto i seguenti ambiti di lavoro:

1. Promozione –comunicazione- ufficio stampa
2. Pubbliche relazioni e contatti con enti e istituzioni
3. Gestione eventi
4. Progetto di ristrutturazione / lavori
5. Amministrazione e contabilità
6. Strategia culturale / programmazione
7. Servizio bar / ristorazione
8. Fundraising

Le commissioni, tranne la settima, che diventerà operativa a conclusione lavori di ristrutturazione, si sono riunite con regolarità, individuando al loro interno un/una referente, relazionando al gruppo operativo modalità e contenuti del lavoro svolto, adottando spesso il criterio della trasversalità quando un'azione interessava più di una commissione.

Tutte le attività realizzate dalle diverse commissioni di lavoro sono state discusse e condivise dal gruppo operativo.

Le relazioni di ViveVisioni

Fondamentale, in un progetto come Ri-Ciak, è non creare confini: un’iniziativa di comunità vive proprio di un’osmosi continua tra dentro e fuori, dello stare in un continuum in cui non ha molto senso “categorizzare”. Il punto di arrivo è la comunità, con tutte le sue componenti. Di qui la grande attenzione al tessere relazioni vitali con tutti e tutte, in un rapporto di mutualità che investe tutti gli interlocutori e le interlocutrici. Di seguito si riporta una prima analisi degli “stakeholders” di ViveVisioni, ovvero dei soggetti con cui l’impresa è in contatto. Naturalmente risente dei limiti di una categorizzazione, stante quanto detto poche righe sopra, ma cerca di rendere conto di come questa associazione cerchi di attivare una nuova relazionalità.

	Con chi siamo in relazione?	Cosa si aspettano da ViveVisioni?	Cosa ViveVisioni si aspetta da loro?	Cosa desideriamo?
INTERNI	<i>Soci e socie</i>	Realizzazione del progetto condiviso. Corretto utilizzo del patrimonio da loro versato. Mantenimento degli scopi e loro perseguimento. Democraticità delle scelte. Sostenibilità economica e sociale.	Collaborazione nella sensibilizzazione e nella raccolta di risorse. Disponibilità al dialogo e alla cooperazione.	Costruire assieme il progetto Ri-Ciak praticando l’autogestione.
	<i>Volontari e volontarie</i>	Coinvolgimento nelle decisioni e nella programmazione, nonché nelle scelte strategiche. Trasparenza e coerenza con gli obiettivi dichiarati. Crescita personale. Occasioni di formazione e di autoformazione. Relazionalità. Sostenibilità economica e sociale.	Disponibilità e senso di responsabilità. Supporto effettivo nelle attività. Comprensione e coinvolgimento nel senso politico. Rispetto degli impegni presi.	Rendere stabile la presenza di volontari/ie attivi/e in modo da praticare una sempre maggiore autogestione e valorizzare il loro protagonismo. Fare sentire loro parte integrante di ViveVisioni, come co-gestori e non come esecutori.
TRA DENTRO E FUORI	<i>Destinatari e destinatarie delle attività</i>	Risposte a bisogni e realizzazione di desideri nell’ambito della socialità e della cultura. Coinvolgimento nella gestione e possibilità di co-programmare e co-produrre le attività. Accessibilità e continuità delle attività.	Riconoscimento del senso politico dell’iniziativa. Mutualità/scambio che va oltre il mero servizio. Sostegno alle proprie attività	Sviluppare un sistema di comunità in cui non ci sia una netta distinzione tra organizzatori e fruitori ma una virtuosa integrazione dei ruoli.

	Abitanti del quartiere di Veronetta	Presenza collaborativa nel proprio quartiere. Sviluppo di luoghi di aggregazione. Apertura e osmosi. Creazione di posti di lavoro. Indotto positivo sulle attività economiche di vicinato.	Sostegno nella realizzazione. Partecipazione attiva. Riconoscimento del ruolo di Ri-Ciak nel contesto.	Sviluppare relazioni attorno a Ri-Ciak capaci di coinvolgere su un progetto di comunità soggetti diversi, rendendo ViveVisioni fulcro di un universo cooperativo locale.
	Partner	Coinvolgimento e cooperazione sia nello sviluppo che nella realizzazione delle attività. Coerenza degli obiettivi con le proprie finalità.	Cooperazione nella realizzazione dei progetti. Condivisione di obiettivi e senso. Arricchimento nel confronto.	Sviluppare partenariati stabili e consolidati favorendo nuovi progetti.
ESTERNI	Finanziatori	Impatto sulla comunità locale. Coerenza con le proprie finalità istituzionali. Rispetto degli obiettivi. Rispetto delle norme rendicontali. Coerenza con le finalità specifiche dei bandi. Efficacia ed efficienza nell'uso delle risorse.	Possibilità di dialogare su finalità, strumenti e modalità di utilizzo dei fondi. Semplificazione delle procedure gestionali e rendicontali. Sviluppo di collaborazioni meno gerarchiche e più collaborative.	Co-programmare e sviluppare come in partenariato le nuove progettualità.
	Associazioni e istituzioni	Rispondenza alle proprie finalità istituzionali.	Supporto del progetto, economico od operativo.	Creare un ecosistema locale di reciprocità nel sostegno e nella collaborazione fattiva.
	Fornitori	Correttezza nei rapporti contrattuali ed economici. Visibilità nel progetto sociale.	Comprensione del progetto e del suo valore. Possibilità di coinvolgimento anche con politiche di sostegno. Coerenza con i criteri di fondo di Ri-Ciak.	Sviluppo di filiere cooperative che scavalchino il mero rapporto committente-fornitore.
	Ambiente ed ecosistema	Riduzione degli sprechi nell'operatività quotidiana e utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Incentivazione di nuovi stili di vita e di comportamenti virtuosi e responsabili. Corretta gestione dei rifiuti.		Eliminare tutti gli impatti ambientali negativi.

Le persone che operano in ViveVisioni

I volontari e le volontarie

Sono 36 i volontari e le volontarie che hanno partecipato attivamente alle attività legate al progetto Ri-Ciak. Tutti sono anche soci e socie di ViveVisioni. 25 sono stati presenti fin dalla nascita di ViveVisioni e molti ancora prima, nella fase di immaginazione del progetto e di sua prima strutturazione. Altri 11 si sono aggiunti in itinere, grazie anche al lavoro di comunicazione fatto per far conoscere Ri-Ciak alla cittadinanza.

Si tratta di uomini e donne di varie età, comprese nella fascia tra i 30 e i 75 anni.

25 volontari/ie su 36 vivono o gravitano (per ragioni di lavoro o altri motivi) nel quartiere di Veronetta, in cui il cinema Ciak si trova. Per loro quindi partecipare al progetto significa anche contribuire attivamente alla vita del quartiere, lavorare sul migliorare le relazioni di comunità. Gli altri 11 invece vengono da altri quartieri della città, o dalla provincia di Verona.

I volontari si sono coinvolti nelle varie attività secondo le loro competenze. Nel gruppo ci sono esperti/e in diversi ambiti: cinema e cultura, impresa sociale, architettura, comunicazione, ambito giuridico e fiscale, raccolta fondi, pubbliche relazioni, organizzazione di eventi e altri.

Per essere maggiormente efficaci si sono articolati nelle 8 commissioni di lavoro tematiche di cui alla precedente sezione. Le commissioni hanno lavorato su precisi obiettivi, condivisi con il “gruppo allargato” (che comprende tutti i volontari delle varie commissioni e tra questi anche i membri del direttivo) in incontri bisettimanali. Questi incontri sono sempre stati un momento in cui darsi linee di indirizzo sulle attività, condividendone soprattutto le modalità, ossia lo spirito e i principi di fondo, così da mantenere sempre un’unità e una coerenza di progetto.

Le attività portate avanti dai volontari/ie sono descritte nel dettaglio nel paragrafo “Le attività 2018-2019”. Chiaramente il coinvolgimento dei volontari/ie nelle attività è stato determinato anche dal tempo da mettere a disposizione, per questo 22 volontari/ie sono stati molto assidui, partecipando a quasi tutti gli incontri del gruppo allargato e alle attività delle commissioni. 14 invece sono intervenuti in modo più saltuario, all’interno di attività specifiche e più circoscritte, come ad esempio: la realizzazione grafica del volantino e di un servizio fotografico all’interno del cinema Ciak per raccontare com’è oggi, l’organizzazione della festa del 10 marzo 2019, o banchetti informativi nell’ambito di manifestazioni varie.

Obiettivi e attività

Il progetto Ri-Ciak

Il Progetto Ri-Ciak, Cinema di Comunità coincide con il primo e più importante obiettivo che l'impresa sociale ViveVisioni si è posta al momento della sua costituzione: proporre, attraverso la **rigenerazione imprenditiva, autogestita e senza fini di lucro dell'ex-cinema Ciak**, un'offerta culturale di qualità e innovativa, promuovere l'attivazione civica, le relazioni di vicinato e la rigenerazione sociale del territorio in cui opera. Un territorio, il quartiere di Veronetta, che, caratterizzato da una spiccata varietà di popolazione e carente di luoghi di aggregazione e di socialità, si configura come un vero e proprio laboratorio di inclusione sociale e di sperimentazione culturale.

La ristrutturazione, la riapertura e la gestione del dismesso cinema Ciak costituiscono pertanto la risposta che la comunità locale si è data a fronte di una crescente domanda di cultura viva e di socialità responsabile. La necessità di luoghi in cui possano realizzarsi differenti forme di aggregazione inclusiva ha unito in un'unica realtà associativa abitanti del quartiere, cinefili di Verona e provincia, singoli cittadini/e associazioni e istituzioni diverse. L'obiettivo del progetto è dunque duplice: culturale e sociale.

Culturale perché accanto ad una offerta cinematografica che ospiterà produzioni d'autore e indipendenti, rassegne tematiche specifiche, proiezioni in lingua originale, seconde visioni, accompagnando il pubblico ad una fruizione più attenta e meno consumistica, il cinema si caratterizzerà, grazie alla flessibilità degli spazi, per una serie di ulteriori attività che rispondono ai bisogni del contesto, rivolte a destinatari diversi (bambini, giovani, anziani, comunità di migranti, studenti).

Sociale perché centrale nel progetto di impresa è il coinvolgimento della comunità locale che potrà partecipare alla sua realizzazione così come alla sua gestione, trasformando il cinema in un polo riconosciuto e vissuto come luogo della vita del quartiere. Questo luogo sarà infatti anche nodo di nuove relazioni, contribuendo a ridurre il senso di solitudine e di isolamento tanto diffuso.

Avrà però anche una valenza **economica**: iniziativa imprenditiva e sociale, sarà occasione di invenzioni anche lavorative per chi, soprattutto giovani, vorranno impegnarsi nella gestione. Inoltre, la sua presenza favorirà anche un indotto sul quartiere, contribuendo ad uno sviluppo locale sostenibile.

Lo spazio del cinema rigenerato, quindi, non sarà più soltanto una sala cinematografica, ma sarà soprattutto un luogo di relazione che, proprio grazie alla partecipazione diffusa, svilupperà ulteriori servizi e attività che andranno a rispondere a bisogni attualmente non soddisfatti dal circuito cinematografico. In altre parole, il Cinema non sarà solo un intermediario tra i produttori e il pubblico, ma una realtà culturale e uno strumento di rigenerazione di una porzione di tessuto urbano.

Le attività 2018-2019

Il Progetto Ri-Ciak ha inizialmente coinvolto una trentina di abitanti del quartiere e non solo, legati a loro volta ad associazioni e gruppi culturali di Verona e provincia, che hanno offerto le loro competenze a titolo volontario attraverso le seguenti azioni:

- Promozione e diffusione del progetto
- Raccolta fondi
- Organizzazione di eventi
- Elaborazione del progetto di massima della ristrutturazione
- Avvio relazioni con enti e istituzioni

L'obiettivo trasversale a queste azioni è stato quello di stimolare i cittadini /e a restare aggiornati sullo stato di avanzamento del progetto e portarli ad assumere un atteggiamento consapevole, critico e propositivo nei confronti dello spazio da rigenerare , avvertito come bene della comunità

Promozione e diffusione

1. Conferenza stampa (24 ottobre 2018): sono stati presentati gli elementi forti del progetto e le finalità dell'Impresa sociale Vive Visioni.
2. Predisposizione di materiale divulgativo: è stato realizzato un volantino con la presentazione del progetto e una scheda di adesione. Attraverso un sopralluogo nel cinema dismesso è stato prodotto un album di fotografie utile a ricostruire la memoria del vecchio Ciak.
3. Realizzazione di una newsletter (avviata il 14 febbraio 2019), in cui aggiornare tutti i soci e le persone interessate sulle attività e l'avanzamento del progetto.
4. Apertura di una pagina Facebook (<https://www.facebook.com/riciakverona/>).
5. Organizzazione banchetti: i volontari hanno allestito e partecipato a numerosi banchetti per la divulgazione del materiale illustrativo attraverso un incontro diretto con le persone, in occasione di varie manifestazioni (cicli di proiezioni cinematografiche realizzati da Anpi Interzona, Academovie, Università, Bridge Film Festival, Barlumi, festa democratica del PD, Festa in Rosso, Festival delle città invisibili, Sbaraccando).
6. Raccolta fondi. In ottobre 2018 è stata attivata la campagna di azionariato popolare per raccogliere le donazioni necessarie a dare impulso al progetto, cui si è aggiunta alla fine del 2019 la campagna Prestiti fiduciari

Organizzazione eventi

1. Festa “Apericiak” presso il Giardino ex Nani (marzo 2019) : una intera giornata dedicata al “racconto” del progetto, con momenti di convivialità, confronto con i cittadini/e per promuovere adesione, partecipazione e coinvolgimento.
2. “Ri-ciak si racconta” in occasione della manifestazione “Giardini aperti”.
3. Proiezioni cinematografiche presso il Giardino ex Nani, in collaborazione con D-hub, Interzona, Diplomart (luglio e settembre 2018).
4. Rassegna cinematografica realizzata da Ri-ciak “Cinema del reale” in collaborazione con Fucina Culturale Machiavelli e ZaLab. Iniziata il 20 dicembre 2019, proseguita a gennaio 2020 , poi interrotta per emergenza sanitaria.
5. Presentazione del libro: “Il giro dei cinema” da parte dell’autore, Nicola Curtoni, presso il giardino exNani (luglio 2019).

Elaborazione del progetto di ristrutturazione

La Commissione a ciò dedicata ha proceduto a stendere delle bozze di progetto, sia per quantificare nello specifico i costi, sia per pensare come rifunzionalizzare le prime stanze in particolare per dare l’avvio alle attività. Il progetto è ancora in elaborazione, anche perché si sono dovuti affrontare dei problemi strutturali, emersi con gli approfondimenti, che coinvolgono anche il condominio nel complesso; si tratta di questioni risolvibili facilmente ma che hanno ritardato l’avvio dei lavori previsti.

Avvio relazioni con Enti e Istituzioni

1. I primi contatti si sono tenuti con gli Enti che hanno manifestato interesse per il progetto e che hanno poi ufficializzato il loro sostegno:
 - Università di Verona, Dipartimento CuLture e Civilà
 - Camera di Commercio
 - T2I – trasferimento tecnologico e innovazione s.c.a.r.l.
 - Accademia di Belle Arti di Verona
 - MAG Mutua per l’autogestione coop.soc.
 - Cgil Verona
 - Cisl Verona
2. Sono poi state avviate interlocuzioni con altri Enti e Associazioni:
 - Comune di Verona – Assessorato alla Cultura
 - 1° Circoscrizione – Centro storico
 - Provincia di Verona – assessorato Cultura
 - Università di Verona – Rettorato

- CSV
- FEVOSS
- CAI
- Combonifem

Si intende proseguire la relazione con queste realtà per arrivare alla definizione di possibili ambiti di collaborazione.

Progetto finanziato da Regione del Veneto

Nell'ambito dell'attività di ricerca fondi il gruppo promotore, ancora prima della costituzione formale dell'impresa, aveva presentato alla Regione del Veneto, in occasione di un bando POR FESR sull'asse 3.5.1.C "Contributi per l'avvio di nuove imprese culturali, creative e dello spettacolo", il progetto denominato "Ri-Ciak, Cinema di Comunità".

Il progetto conteneva, per l'appunto, il piano per lo start-up di un'impresa, che sarebbe diventata ViveVisioni, al fine di sostenere imprenditivamente, come soggetto gestore, l'attività del Ri-Ciak. È stato quindi predisposto il business-plan dell'impresa, nonché il piano degli investimenti necessari, perlopiù strumentazioni e interventi di manutenzione edilizia, per rendere fruibili e funzionali gli spazi.

Il progetto ha riscosso molto interesse, e infatti al momento della presentazione hanno ufficializzato il proprio sostegno:

- **Università di Verona, Dipartimento Culture e Civiltà:** "per le sue potenzialità di valorizzare il patrimonio culturale e rigenerare il contesto urbano dal punto di vista socioculturale, relazionale ed economico". Il Dipartimento si è impegnato a valutare eventi e progetti formativi comuni e a far partecipare propri referenti e docenti specialisti nel Comitato Tecnico e Artistico dell'Impresa.
- **Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona:** "in considerazione degli obiettivi di rigenerazione socioeconomica perseguiti".
- **T2I – trasferimento tecnologico e innovazione s.c.a.r.l., azienda speciale delle CCIAA del Veneto:** "per le sue potenzialità di valorizzare il patrimonio culturale, creare nuova occupazione e rigenerare il contesto urbano dal punto di vista sociale, relazionale ed economico". T2I ha inserito l'iniziativa nella ricerca del progetto INTERREG Central Europe "ARTISTIC: valorisation of intangible cultural heritage" che prevede una mappatura delle iniziative imprenditive di valorizzazione del patrimonio culturale.
- **Accademia di Belle Arti di Verona:** poiché "per l'Accademia e i suoi studenti potrebbe rivelarsi un valore aggiunto all'offerta culturale della città di Verona".
- **Mag Mutua per l'Autogestione coop. soc.:** accompagnerà l'impresa nel processo di nascita e sviluppo con un supporto di tipo consulenziale in ambito imprenditivo, giuridico, contabile e

giuslavoristico. L'accompagnamento per l'impresa sarà finanziato dal progetto "Incubatore solidale per imprese sociali di territorio e di comunità" con il contributo di Fondazione Cariverona e CCIAA di Verona.

A seguito dell'istruttoria, la Regione nell'ottobre 2018 ha riconosciuto come ammissibile un contributo di 194.000,00€, ma per esaurimento dei fondi in graduatoria è stato possibile concedere **un contributo di 47.392,37€**. Questi fondi possono essere finanziati per cofinanziare, a fronte di circa 100.000,00€ di spesa, la ristrutturazione e rigenerazione delle prime stanze, che possono essere luogo di cui far partire le attività di Ri-Ciak.

A causa di sopravvenute cause di forza maggiore, dovute a problemi tecnici legati a lavori straordinari che deve svolgere il Condominio presso cui il cinema si trova, il progetto è stato messo in stand-by e la sua scadenza è stata prorogata, in accordo con la Regione, al 30/04/2020.

La partecipazione al progetto Artistic

Tra maggio e settembre 2019 ViveVisioni è stata selezionata per partecipare al progetto Artistic, progetto europeo di cui è capofila t2i – trasferimento tecnologico e innovazione scarl.

Il progetto aveva l'obiettivo di potenziare le competenze degli addetti delle imprese culturali al fine di migliorare le loro azioni di valorizzazione in particolare del patrimonio culturale intangibile (Intangible Cultural Heritage), rendendole economicamente sostenibili e maggiormente fruibili al pubblico.

Direttivo e gruppo operativo hanno deciso di partecipare perché il progetto sarebbe stato un'occasione importante di formazione per vari membri del gruppo e perché le imprese culturali che avessero superato la seconda fase di selezione avrebbero potuto realizzare una propria campagna di crowdfunding (strumento di finanziamento verso il quale ViveVisioni ha grande interesse) su una piattaforma dedicata e con l'affiancamento gratuito passo passo da parte di un esperto.

L'adesione al progetto Artistic si è tradotta in:

- partecipazione di 4 socie e volontarie di progetto Ri-Ciak agli incontri di formazione, che hanno toccato i temi dell'elaborazione del business plan, del marketing e della comunicazione, delle strategie di crowdfunding e della valorizzazione del Capitale Culturale Immateriale;
- accompagnamento individuale da parte dei docenti per la stesura del business plan di ViveVisioni, del business model canvas e per lo studio nel dettaglio dell'idea per la campagna di crowdfunding di Ri-Ciak.

Al termine di questo percorso di formazione di gruppo e dell'accompagnamento individuale si è svolto un pitch, ossia un incontro in cui le imprese culturali partecipanti hanno presentato il proprio progetto e la propria idea di crowdfunding per poter accedere alla seconda fase, ossia lanciare a tutti gli effetti la propria

campagna di crowdfunding sulla piattaforma Produzioni dal Basso con la guida anche in itinere del consulente e docente già incontrato nel corso. Purtroppo ViveVisioni non è rientrata tra le imprese selezionate per la seconda fase, ma le competenze acquisite nella prima fase con corso di formazione e accompagnamento individuale hanno permesso comunque di capire come strutturare al meglio una campagna di crowdfunding, che verrà lanciata in autonomia nei prossimi mesi.

Risultati ottenuti

Al 31 dicembre 2019 si sono coinvolte nel progetto 208 persone che hanno aderito come soci e socie. Tra questi 36 hanno collaborato nella realizzazione delle varie attività come volontari/ie (la maggior parte dei volontari sono anche soci).

Oltre a questi, nel corso di feste ed eventi (sia organizzati da Ri-Ciak o in cui eravamo ospiti di altri) sono state avvicinate decine di altre persone a cui è stato presentato il progetto e che spesso si sono tenute in contatto iscrivendosi alla nostra newsletter.

Quanto ai risultati in termini di fondi raccolti, si è deciso di lavorare su quattro filoni, ossia su quattro fonti di finanziamento che permettono di coinvolgere soggetti diversi:

- campagna di azionariato popolare, grazie alla quale sono stati raccolti 14.250 euro: la campagna ha l'obiettivo di coinvolgere cittadini e cittadine che ci tengono a sostenere concretamente il progetto con una quota di adesione di importo medio (50 €);
- tra i soci e le socie, i più motivati hanno deciso di investire alcuni propri risparmi per il futuro dell'impresa attraverso lo strumento del prestito fiduciario: sono stati raccolti 18.989 euro;
- i simpatizzanti del progetto hanno potuto supportarlo anche solo con piccole cifre, che sono state raccolte a titolo di donazione o di piccoli contributi in occasione di feste o di banchetti quali "Sbaraccando", per un importo complessivo di 1.926,00€.

Infine ci si è dedicati alla ricerca di bandi per avere un sostegno economico anche da parte di enti pubblici e privati. ViveVisioni è risultata assegnataria di un contributo di 47.392,37€ da parte della Regione Veneto per realizzare i primi lavori di ristrutturazione.

Obiettivi per il 2020

- Per l'anno 2020 proseguiranno, con opportuni aggiornamenti, tutte le attività culturali e di socializzazione, che accompagneranno la fase di rigenerazione e ristrutturazione dello stabile, con l'obiettivo di consolidare la promozione del progetto presso le diverse realtà associative, mantenere attiva la condivisione da parte dei cittadini/e favorendone la partecipazione

- L'attività di fundraising e di azionariato popolare sarà implementata con la realizzazione di una piattaforma di crowdfunding e sostenuta da una intensa campagna di comunicazione (FB , newsletter), che prevedrà anche l'apertura di un sito internet per il progetto Ri-Ciak. Naturalmente la ricerca di fondi proseguirà anche valutando ulteriori nuovi bandi.
- Sarà allargata la rete delle relazioni con Enti e Associazioni
- Auspicabilmente, e a seconda della disponibilità di fondi, sarà avviata la prima fase di ristrutturazione dello stabile che riguarderà la riapertura degli spazi al piano terra, in cui sarà possibile organizzare le attività dell'impresa e cominciare ad ospitare la comunità.

Situazione economico-finanziaria

La riclassificazione a valore aggiunto

La riclassificazione a valore aggiunto dell'ultimo bilancio di esercizio rende conto dell'uso sociale delle risorse economiche, in particolare analizzando come viene costruito il valore e quindi come questo viene distribuito a diversi soggetti. Di seguito il prospetto dell'esercizio 2019.

COSTRUZIONE VALORE AGGIUNTO	
VALORE DELLA PRODUZIONE	
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	
b) Proventi diversi	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ -
COSTI DELLA PRODUZIONE	
a) Per materiali	€ 215,81
b) Per servizi	€ 352,50
c) Per godimento di beni di terzi (affitti passivi)	
d) Oneri diversi di gestione	€ 283,20
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 851,51
1) VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	-€ 851,51
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
a) Proventi diversi	€ 69,33
b) Interessi passivi e oneri finanziari diversi	-€ 116,10
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-€ 46,77
2) VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	-€ 898,28
RETTIFICHE DI VALORE	
a) Ammortamenti e svalutazioni di beni	€ 257,28
b) Altri accantonamenti	
c) Svalutazioni finanziarie	
3) VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	-€ 1.155,56
DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO	
ALL'ENTE PUBBLICO	
a) Tasse e imposte (al netto degli oneri sociali)	€ 193,55
b) Altri oneri	€ -
TOTALE V. A. ALL'ENTE PUBBLICO	€ 193,55
ALL'IMPRESA	
a) Riserva legale	€ -

b) Riserva indivisibile	€	612,89
TOTALE V. A. ALL'IMPRESA	€	612,89

4) TOTALE RICCHEZZA DISTRIBUITA O TRATTENUTA	€	806,44
---	----------	---------------

SALDO DEL VALORE AGGIUNTO

5) DIFFERENZA RICCHEZZA PRODOTTA E DISTRIBUITA (3-4)	-	1.962,00
---	----------	-----------------

6) PRELIEVO DALLA COMUNITÀ

a) Contributi pubblici in conto esercizio		
b) Contributi pubblici in conto capitale		
c) Contributi privati in conto esercizio		1.962,00
d) Contributi privati in conto capitale		
TOTALE PRELIEVO DALLA COMUNITÀ		1.962,00

7) SALDO FINALE (5+6)	-	-
------------------------------	----------	----------

Come più volte riportato nel corso del presente documento, questo anno è stato un anno di avvio, e pertanto non vi sono state attività che abbiano generato entrate diverse dai contributi. Questi ultimi si trovano nel cosiddetto “prelievo dalla comunità”, che di fatto comprende tutte le entrate, come è normale per un progetto sociale in avvio.

Il dato non deve trarre in inganno: va sottolineato che, in realtà, il progetto ha raccolto molto più di quanto si trova in questo prospetto, che non tiene conto dello stato patrimoniale. Avendo infatti deciso di coinvolgere chi contribuisce come soci/ie del progetto per innalzare il livello di partecipazione si è scelto coerentemente di adottare una raccolta basata **sull’azionariato popolare**. In questo modo, le quote versate sono state inserite come quote di adesione dei soci e delle socie, andando a costituire il patrimonio.

In questo modo **sono stati raccolti 14.250,00 euro, che costituiscono il patrimonio che ViveVisioni può utilizzare per i propri scopi istituzionali.**

Sono stati raccolti anche 18.989,00 euro di **prestiti fiduciari** da soci e socie che hanno deciso di investire alcuni propri risparmi per il futuro dell’impresa.

Tutte le spese riguardano piccoli costi per la realizzazione delle attività più sopra descritte.

Il piccolo utile dell’anno, tolta una minima parte di imposte, è stato messo a riserva, andando quindi ad incrementare il patrimonio netto a disposizione.

Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo

a) Conoscenza dell'impresa sociale, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Revisore, dichiarando di avere la conoscenza dell'impresa sociale, in particolare con riferimento a:

- Tipologia dell'attività svolta
- Struttura organizzativa e contabile

e tenendo anche conto delle dimensioni e della fase di avvio dell'impresa, rende noto che l'attività di vigilanza è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto e in base alle informazioni acquisite.

È possibile quindi confermare che:

- L'attività tipica svolta dall'impresa sociale è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale e dalle finalità statutarie;
- L'assetto organizzativo e amministrativo è risultato adeguato;
- Quanto sopra constatato risulta confermato dal confronto dei valori espressi nel conto economico dell'esercizio al 31/12/2019

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e dall'art. 9 del decreto leg.vo n. 112/2017 e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma,
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio,
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

b) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c. e art. 9 decreto leg.vo n. 112/2017

Il Revisore ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e pertanto sulla base delle informazioni acquisite, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto.

Il Revisore ha acquisito informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario.

A tal proposito si rileva che le operazioni poste in essere e le delibere assunte dall'Organo Amministrativo nel corso dell'esercizio sociale non sono risultate difformi dalla legge e dallo statuto o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o lesive dei diritti dei soci o finalizzate al raggiungimento di obiettivi diversi dal conseguimento dell'oggetto sociale.

Si dà atto che nello svolgimento dell'attività di vigilanza sull'operato degli organi sociali sopra illustrata:

- non sono emersi fatti censurabili od omissioni,
- non sono pervenute al sindaco denunce di cui all'art. 2408 e 2409 cc,
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione il 18 marzo 2020 e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e per l'approvazione del progetto di bilancio non si è avvalso del maggior termine di 180 giorni così come previsto dall'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18.

Il sindaco revisore ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il sindaco dà atto che:

- Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti in conformità a quanto previsto dall'articolo 2424 del codice civile e dalle "Linee Guida e Schemi per la Redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti non profit - Imprese sociali" redatto dall'Agenzia delle Onlus" in ottemperanza al decreto leg.vo n. 115/2006 (Atto di Indirizzo ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del d.P.C.M. 21 marzo 2001 n. 329) nelle more delle Linee guida del Decreto Leg.vo n. 112/2017 specifiche per le imprese sociali.
- Nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi previsti dall'art. 2423-bis C.C., in particolare, sono stati applicati i principi della prudenza e della prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della prevalenza della sostanza dell'operazione;
- È stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici dell'organo di controllo ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- I criteri di valutazione seguiti dagli Amministratori nella redazione del Bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile e dai controlli effettuati si è rilevato, altresì, che i proventi, gli oneri ed i costi sono stati imputati secondo il principio di competenza economico temporale.
- Per quanto riguarda la vigilanza relativa alla redazione del Bilancio Sociale di cui all'art. 9 comma 3 del decreto leg.vo n. 112/2017 si informa che l'organo di amministrazione si è avvalso della facoltà di convocare l'assemblea entro il 31 ottobre 2020 ai sensi dell'Art. 35, c. 3-ter, D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (conversione in legge n.27 del 24 aprile 2020) e che pertanto la relazione del revisore al bilancio sociale sarà redatta per tale seduta approvati

- **Conclusioni**

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza dell'organo di controllo si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.